

GAZZETTA DI PARMA

SABATO
1 MARZO 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 273
N. 60



EURO 1,00

con la «Fiducia» Endopress del Gruppo euro 3,90
con «L'Espresso» domenica euro 4,90
con «L'Espresso» e «L'Espresso» euro 5,90
con «L'Espresso» e «L'Espresso» euro 6,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova 58 - 43100
Parma - Tel. 0521/22511 - Fax 0521/225572 - e-mail: gazzettadiparma@comunicazione.it
Redazione: Via Benvenuto 125 - 43036 Fidenza (AB) - Tel. 0521/225572
350 copie Euro 280,00; 180 copie Euro 140,00; 90 copie Euro 70,00 - Prezzo di una
copie arretrate Euro 220 - Poste Italiane SpA - A.P. - DL 353/2003 art. 1, c. 20, L. 46/2004
art. 1 c. 1 DL DCE Parma - Gazzetta Card 399 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 150,00

www.gazzettadiparma.it



IL SINDACATO LA CGIL PRENDE POSIZIONE

«Dialogo e controlli per evitare problemi e maltrattamenti»

«Anziano «recluso», anche la Cgil scende in campo. In una nota diffusa ieri, il sindacato afferma: «Circa due anni fa i sindacati dei pensionati di Parma portarono unitariamente al tavolo di confronto con l'assessore ai servizi sociali del Comune di Parma, Maria Teresa Guarnieri, la denuncia di una preoccupante realtà che si stava diffondendo nel nostro territorio: molte famiglie con anziani che non trovavano risposta nella rete dei servizi né con l'assistenza domiciliare né con la residenzialità (Case protette) si rivolgevano a strutture private, le Case famiglia, che accoglievano gli anziani non autosufficienti ma senza garantire gli standard di assistenza necessari».

«L'assessore Guarnieri - continua la nota - accolse la denuncia dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil e si iniziò una collaborazione su due fronti: da un lato, controlli del Comune sulle strutture attraverso attività ispettive, dall'altro messa a punto di un accordo tra Comune e sindacato, tradotto in una delibera di Giunta, per definire standard minimi socio-sanitari e regole cui le Case famiglia private avrebbero dovuto sottostare. In quel frangente - spiega Patrizia Maestri, segretaria Spi Cgil - convenimmo che non sarebbe stato sufficiente siglare l'accordo se gli interventi di controllo non fos-

sero continuati con cadenza regolare... Siamo a Parma una città ricca, bella, colta, dove tutto sembra governato nel modo migliore e dove negli anni si sono sviluppate politiche di sostegno legate ai problemi che accompagnano l'invecchiamento della popolazione. Questa non è la Calabria o la Sicilia, ciò che è accaduto nell'istituto «Il focolare» stride fortemente rispetto ad una apparenza così differente».

Patrizia Maestri ricorda che il Fondo regionale per la non autosufficienza «ha convogliato nella nostra provincia, nel 2007, ben 7,5 milioni di euro in più da destinare a progetti per gli anziani non autosufficienti. Su questi temi, secondo i sindacati pensionati, il confronto con il Comune di Parma e con il nuovo assessore è stato discontinuo e faticoso e non ci è ancora stato consentito di affrontare nel concreto la questione della destinazione dei fondi, dei regolamenti e delle condizioni di assistenza riservate agli anziani ospitati nella struttura pubblica più grande di Parma, che oggi lamentano diverse criticità. Tutto ciò non per muovere accuse sterili all'Amministrazione ma per richiamare la collettività e le istituzioni pubbliche alle proprie responsabilità... Per non lasciare sole le famiglie e i tanti anziani che rischiano altrimenti di diventare le prossime vittime di intollerabili abusi».